

IL DIRITTO DI TUTTI I BAMBINI ALLO SPORT E ALLA FELICITÀ

Dalla Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza alla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, sino all'Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Sono diverse le Fonti che valorizzano lo Sport quale mezzo per il raggiungimento del benessere dell'individuo sin dalla minore età e, conseguentemente, per la conquista della sua felicità interiore.

*

“Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò a essere felice”

(Da *“Il piccolo principe”* di Antoine De Saint Exupery)

*

Accanto alla famiglia e alla scuola¹, un contesto di fondamentale incidenza sulla formazione della personalità del minore è quello delle **associazioni e centri sportivi**.

È la stessa Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, in un intervento del 31 dicembre 2018, a definire lo Sport quale fattore ambientale facilitante la crescita individuale e sociale.

In particolare, viene affermato in modo inequivocabile che *“lo Sport favorisce lo sviluppo fisico, previene numerose malattie, insegna **importanti valori** quali l'amicizia, la solidarietà, la lealtà, la volontà, il lavoro di squadra, l'autodisciplina, l'autostima, la fiducia in sé e negli altri, il rispetto degli altri, la comunicazione, la leadership, la capacità di affrontare i problemi, ma anche l'interdipendenza”*.

Non solo.

Nel medesimo contributo, si evidenzia un aspetto peculiare dello Sport: **la sua universalità**, consentendo alle persone di minore età di incontrarsi su un **piano di uguaglianza**.

Del resto, **il diritto dei bambini allo Sport** viene sancito in diverse Fonti normative.

La Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989 dichiara solennemente, all'art. 31, **il diritto del fanciullo al riposo e al tempo libero, al gioco e alle attività ricreative proprie della sua età**.

Il Commento generale n° 17 (2013) dal titolo *“The right of the child to rest, leisure, play, recreational activities, cultural life and the arts”* ne rafforza il principio, definendo il gioco e lo Sport come *“diritto irrinunciabile per ogni bambino, in quanto ambito di espressione e creatività”*.

Garantire il diritto allo Sport consente di dare attuazione al diritto inviolabile della salute.

Non a caso, nella Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, il termine salute ricorre in diverse parti, dal Preambolo agli articoli specifici (articoli 18, 23, 24, 25, 26, 27), rievocando così un passaggio incisivo della Carta di Ottawa che identifica lo Sport e il gioco come *“il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla”* (OMS, 1986).

¹ Si rimanda al precedente contributo *“Doveri della scuola nella formazione del singolo. Questioni giuridiche”* del 4 marzo 2020.

Salute da intendersi in senso lato, nell'accezione di stare bene con se stessi e, conseguentemente, con gli altri.

Lo Sport, infatti, è un'importante occasione di incontro, di reciprocità, di amicizia, di condivisione di interessi e passioni, svolgendo una funzione educativa e di inclusione.

Consente ai bambini di aprirsi al mondo, di vivere la curiosità e la corporeità, di esprimere le emozioni e il proprio piacere, nonché di socializzare fruendo del proprio tempo in modo creativo, costruttivo e progettuale.

Quanto sopra è molto importante per tutti i bambini; ancor più se gli stessi si trovano in una condizione di vulnerabilità, in quanto colpiti da disabilità.

Al riguardo, la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 13/12/2006, ratificata in Italia con la legge 3/03/2009 n. 18, mira ad assicurare ai bambini con disabilità il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali su base di **uguaglianza** con gli altri bambini (articolo 7) e impegna gli Stati membri a incoraggiare la partecipazione delle persone con disabilità alle attività ricreative, al tempo libero e allo Sport (articolo 30).

L'Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza invita a riflettere su come le esperienze di Sport rendano il quotidiano dei bambini disabili piacevole e gioioso, costituendo così la base per il vivere momenti felici (in tale ottica, va a coniugare la cultura dei diritti umani con la cultura della felicità, di matrice aristotelica).

È essenziale che bambine e bambini con disabilità abbiano l'opportunità di vivere esperienze di gioco e sportive, compresa quella competitiva.

È notorio, infatti, che simili esperienze consentano di sviluppare capacità di base fondamentali che rappresentano "pezzi di strada" verso mete di maturazione psichica, fisica e motoria, attraverso l'attivazione dei processi primari dell'emotività e della consapevolezza di sé, oltre che l'elaborazione dei processi cognitivi di base e superiori.

Il tutto unito a un senso di autoefficacia e di autostima che si accompagna alla fiducia crescente nei confronti delle proprie potenzialità psichiche e corporee nel momento in cui queste vengono riconosciute anche dai pari, *in primis*, e dagli adulti, in un'ottica pienamente inclusiva e non segregante.

Fortunatamente, vi sono diverse realtà – soprattutto associative – che operano nel senso sopra indicato, utilizzando lo sport come elemento di inclusione sociale e di crescita personale di bambini e ragazzi con disabilità.

Solo nella città di Gallarate, fra le altre, annoveriamo le associazioni fondate dagli sportivi

Daniele Cassioli (non vedente dalla nascita, pluripremiato campione paralimpico mondiale ed europeo di sci nautico) e **Marco Parolo** (calciatore professionista attualmente in forza alla Lazio) con, rispettivamente, **l'Associazione REAL EYES SPORT** avente la finalità di offrire nuove opportunità a

bambini ciechi e ipovedenti e il **Torino Club Gallarate**, scuola di calcio che nel 2018 ha attivato il progetto Ready2Play a favore dei bambini disabili.

Ci auguriamo che l'emergenza Coronavirus abbia una durata limitata, **così da consentire a tutti i bambini di esercitare il diritto a loro riconosciuto allo Sport e alla Felicità!**

Per ora, però, affinché ciò avvenga.... #restiamo a casa!!!!

Un caro saluto e un forte abbraccio a tutti Voi.

Gallarate, 06/04/2020

avv. Valeria Dellavedova

avv. Francesca Tagliarini